ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 22. Sem. L. 12. Trim. L. 6,50. Mese L. 2,25.
Colla Gazzetta letteraria L. 24 all'anno.
Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

# GAZZETTA PIEMONTESE

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.

In Torino centesimi 5.
Provincia " 10.

TORINO, 17 SETTEMBRE 1882.

## L'ESPOSIZIONE ORTICOLA.

*Il sole! — Un furto — Visita principesca.*

Un po' di sole! Un po' di sole! Come è stato ieri acclamato, inneggiato da tutta la città quel raggio vivificatore che ci mancava già da tre giorni! Durerà? Non sarà una lusinga di un momento per farci sentire dopo maggiore l'uggia della pioggia che par già lì ti cospesa?

Comunque voglia avvenire, ieri tutta Torino è uscita fuori e l'Esposizione orticola ha avuto il più grande concorso della sua breve sì, ma acclamata durata. È bensì vero che da ieri il biglietto d'ingresso non costa che 20 *centesimi!*

I viali del Giardino Reale ed il recinto dell'Esposizione brulicavano di visitatori. Eleganti signore, numerosi forestieri, membri dei congressi, collegiali, bambinaie, militari, ecc. ecc., tutti si sono dati lo spasso di un po' di Esposizione. Come è ancora bella a dispetto di tutto la ingiuria dell'atmosfera! Qualche aiuola è un po' sciupata, è vero, e qua e là i petali di fiori avvizziti hanno già tappezzato i banchi e i vasi; ma fuora il verde rigoglio, le lucide frondi, i pennacchi che s'ergono fra il folto delle macchie chiamano l'applauso della folla.

E chiamano anche gli elogi tutti quegli esercizi di cartellini appiccicati ad ogni angolo, che recano scritte: *Medaglia, diploma, attestato*, ecc. Nè meno numerosi sono i cartelli che recano la magica parola: *Venduto*. Vi sono dei banchi su cui tutto addirittura è venduto. Le stoviglie e il vasellame dei Casciapoti, per es., non solo sono già per la massima parte venduti, ma hanno sollecitato numerose ordinazioni per altri modelli di là da fabbricare; ottimi affari le [illegible] del Roy e del Ropolo, i vasi dei Castaldi e Casalis; e persino i cavoli e le patate hanno tutti trovato a collocarsi. Si prevede adunque che facilmente pochi oggetti esposti saranno ricondotti agli espositori.

È ormai pure accertato che anche dal lato finanziario l'Esposizione è riuscita.

Il suo costo, stato preventivato in 56 mila lire circa, sarà bilanciato dall'introito così diviso: 40 mila lire di assegno municipale, 6 mila di sussidio governativo, 2 mila dalla Federazione orticola, ed 8 mila dai prodotti ricavati dagli ingressi. Sono oltre bilancio le spese per le medaglie assegnate dai Ministeri, Comizi agrari, Società, patroni, ecc.

— Un incidente della cronaca della Esposizione.

La sera del 15 mano finora altrettanto ignota quanto evidentemente perita rubò nella magnifica serra dei *Croton* parecchi esemplari del *Croton Beccari*, così detti perchè appunto importati per la prima volta dalla Sumatra dal viaggiatore Beccari.

Due di quegli esemplari costavano 100 lire l'uno; ed un altro del valore di 50 lire era già stato venduto.

La mano rapace ha strappato le piante lasciando i vasi, evidentemente coll'intenzione di ripiantare le preziose ibride in nuove serre.

Ciò faciliterà la scoperta del colpevole, cui è a desiderare sia inflitta una degna lezione.

— Ieri mattina fu a visitare l'Esposizione la principessa Clotilde colla figlia.

L'augusta visitatrice tenne però il più stretto incognito, compiacendosi di poter così più a suo bell'agio girandolare ed ammirare.

Oggi, domenica, 17 corrente, **ultimo giorno**, ingresso cent. 20.

Domani, 18 corr., alle ore 8 ant., vendita privata ed, occorrendo, anche all'asta pubblica, di piante, frutta, ecc. esposte.

Entrata nel Giardino dal cancello del viale San Maurizio. Prezzo ingresso cent. 20.

## ULTIMI CORRIERI

Sera, 16 settembre.

### CARTOLINE COMASCHE.

Como, 15 settembre.

[illegible]

— [illegible] del Gottardo ed [illegible] la linea [illegible] e che a Göschenen [illegible] di neve alto cinque [illegible] impedisce le comunicazioni [illegible] quindi causa di ritardi [illegible] provenienti da [illegible] a Chiasso ed ri[illegible] in settembre siano [illegible] in gennaio! [illegible] ed internazioni tre[illegible] da due giorni. (Veggansi i telegrammi).

***

Cose comunali.

La Giunta ha dato le sue dimissioni. Le cause non potrebbero interessare i vostri lettori e quindi ne taccio. L'aria dice la probabile venuta di un commissario regio.

***

Contrabbando.

L'altro ieri furono sequestrati circa ottanta chilogrammi di tabacco di contrabbando in alcune balle di carta spedite per la ferrovia.

***

Infanticidio.

Una madre, dormendo, ha soffocato il proprio bambino, che era in letto con lei.

Giorno, 17 settembre.

## Elezioni

### ADUNANZA DI DEPUTATI A NAPOLI.

Napoli, 16 settembre.

(N. Lazzaro) — Stamane in casa dell'on. Della Rocca si sono riuniti 31 deputati di Sinistra nell'intendimento di accordarsi in un concetto unico da seguire per le prossime elezioni politiche.

Fra gl'intervenuti notavansi gli onorevoli La Cava, Branca, Incagnoli, Di Gaeta, Fusco, Di San Donato, Francica, Billi, Lanzara, ecc. ecc.

Gli onorevoli Abignenti, Lazzaro, Correale ed altri si sono scusati per lettera aderendo allo scopo della riunione.

Ha tenuto la presidenza l'on. Giuseppe Romano e dopo non lunga ma animata discussione, i convenuti, riconoscendo tutti la necessità di por fine alle deplorevoli scissure che dividono la Sinistra, hanno votato il seguente ordine del giorno:

« L'adunanza, affermando il proponimento « di promuovere l'efficace ricostituzione della « Sinistra parlamentare e la concordia di « tutti i suoi membri, esclusa l'idea manifestata di trasformazione de' partiti nel terreno elettorale,

« Delibera:

« D'invitarsi a nome dei presenti tutti i « colleghi delle provincie meridionali per il « giorno 2 ottobre ad una plenaria riunione. »

Quest'ordine del giorno è stato votato anche dall'on. Ungaro che domenica scorsa assistè e parlò nel *meeting* dei trasformisti, la qual cosa non si sa come spiegare. Egli è positivo però che l'adunanza di stamane, ponendo l'agitazione elettorale sopra un terreno chiaro, agevolerà di molto l'opera dei comitati e la scelta degli elettori.

## FRANCIA ED ITALIA IN TUNISIA.

Parigi, 15 settembre.

Si legge nel *Télégraphe:*

« Abbiamo parlato ieri delle tendenze di ravvicinamento tra la Francia e l'Italia, le quali si debbono al Ministero del *quai d'Orsay* (esteri). È certo difatti che il signor Duclerc ha ricevuto, non è molto, la visita di personaggi italiani, ufficiosamente accreditati, per riannodare gli antichi vincoli d'amicizia fra le due nazioni separate dalle Alpi, e che ha fatto loro un'accoglienza delle più favorevoli.

« D'altra parte sappiamo che quegli stessi italiani amici della Francia non nascondono l'effetto che ha prodotto nel loro paese l'incidente di Tunisi.

« In tali condizioni sembra probabile che *il Governo francese prenderà certamente misure opportune per garantire l'esercizio delle capitolazioni fino alla conclusione delle negoziazioni intraprese dal Gabinetto di Freycinet, in attesa che vengano soppresse.* »

## Inondazioni.

Como, 16 settembre.

(M.) — Le pioggie torrenziali di questi giorni hanno prodotto gli effetti che erano da aspettarsi. I rigagnoli sono diventati torrenti, e dai monti precipita un'enorme massa d'acqua che ha gonfiato il lago in modo tale da farlo entrare in città. Stamane ha cessato di piovere, ma il cielo è sempre coperto di dense nubi minacciose.

Finora non si conoscono tutte le conseguenze ed i danni di queste eccezionali intemperie.

La ferrovia del Gottardo è già interrotta. I treni si fermano a Chiasso. Telegrammi giunti qui portano che le acque hanno rovinato un ponte sul Ceneri, e caddero parecchie frane su altri tratti.

È pure interrotta la linea Milano-Lecco.

Stanotte una frana ruppe quasi la linea Milano-Como presso Camerlata. Per misura di prudenza i passeggieri furono fatti trasbordare.

Il cattivo tempo è generale; neve e pioggia dappertutto.

Brescia, 16 settembre.

(G. B.) — Ieri non si conoscevano nè i danni nè le disgrazie delle inondazioni che pur troppo si verificarono oggi.

Causa gli straripamenti dei fiumi Mella e Garza le Società delle tramvie hanno dovuto sospendere le corse giornaliere per Gardone, per Orzinuovi e per Castiglione delle Stiviere; su quest'ultima linea il Garza allagò campagne e strade da S. Polo sino alle Bettole di Buffalora: circa tre chilometri.

Il Mella produsse danni assai più rilevanti, incominciando a Gardone.

Le notizie giunte da quei paesi, se sono vere, fanno raccapricciare. Il Mella avrebbe fatto rovinare due stabilimenti in ferro e tre o quattro case. Vittime finora non ve ne sarebbero. Parrebbe a questa volta le autorità militari. A' Prugno il Mella fece rovinare il ponte ove passa la tramvia, inondò le campagne di Collebeato, Fiumicello, Urago, Borgo S. Giovanni, Chiesa Nuova, Fornaci e molte altre, [illegible] ponti, argini e quanto incontrava, portando con sè piante d'alto fusto, animali ed altro.

Insomma i danni in quei paesi sono rilevantissimi.

Il tempo di questi giorni rovinò interamente i raccolti, che ormai si potevano dire assicurati.

Il nostro sindaco, d'accordo col prefetto, ha chiesto il maggior numero di soldati disponibili pel prodigio onde mandarli sopra luogo perchè non abbiano possibilmente a succedere nuove disgrazie.

È distrutto un po' di sole.

Verona.

Nostri telegrammi particolari e della *Stefani* vi hanno recato le notizie sommarie di questa inondazione dell'Adige, che a Verona ha preso proporzioni veramente desolanti. I particolari, che mi sono ora quei giornali del mattino, le confermano e le rendono anche più gravi.

Tutti i quartieri bassi della città sono sott'acqua; la popolazione vive immersa nello spavento; sono crollate case e dighe, molte furono strappate alle loro catene e trascinati nel vortice dal fiume torrenziale; e s'ha a deplorare qualche vittima, di alcuni si ignora la sorte, molti furono in gravi pericoli.

Narrasi, ad esempio, i giornali che nei quartieri di S. Zeno la gente è intenta a costrurre delle piccole rocce sugli ingressi delle abitazioni: due castelle, due picchetti, della terra fra le castelle.

Ai balconi, sulle porte persone affacciate, coi segni dello spavento, del dolore sul volto.

Dappertutto ufficiali d'ogni arma e d'ogni grado; da per tutto soldati in tenuta di fatica con carri e barche. L'esercito, come sempre, si fa onore. Diremo che i pontonieri, abili, volonterosi, tutti inzuppati d'acqua, destano vera ammirazione.

Il generale conte Pianell ha dato l'esempio. Ha visitato *tutte* le località allagate o minacciate, impartendo ordini, a tutto provvedendo.

Era accompagnato nella sua visita dal colonnello di stato maggiore signor Besozzi.

È un affaccendarsi febbrile di borghesi, di soldati, di autorità d'ogni genere, un accorrere, un portar soccorsi di scale, di viveri, un trasportar di gente rimasta senza tetto...

La città presenta uno spettacolo veramente spaventoso.

***

Diamo tali quali un avviso del sindaco e alcune deliberazioni della Giunta — riunita d'urgenza — perchè rendono l'idea dello stato della città:

1. Di far approntare il fabbricato a San Bernardino perchè possa dar ricovero alle persone rimaste senza tetto. Servirà per [illegible] circa;

2. Di distribuire pane a mezzo del proprio personale e della Congregazione di carità;

3. Di dare ai ricoverati in San Bernardino pane e minestra di pasta e fagiuoli;

4. Ha interessato verbalmente alcuni cittadini di San Zeno perchè si costituiscano in Commissione al fine di distribuire soccorsi.

***

In provincia non è meno desolante la inondazione. Per farsene un'idea basta leggere questi altri particolari.

Il *Progno* (torrente) d'Illasi, noto per la sua impetuosità, ha invaso la proprietà Maffei, ha rotto l'argine che segna il confine fra questa e la campagna detta la *Rota* del comm. Trezza. Di là si è esteso ed ha coperto diggià la strada provinciale.

È una desolazione!

La campagna Maffei era splendida; le viti cariche di uva. Si calcolava sul raccolto di un centinaio di botti. Ed ora le viti sono coperte; la campagna è un lago, dalla superficie del quale spuntano le ultime cime dei gelsi.

— A Cassone, sul lago di Garda, un torrente mandò tutta guasta la macchina d'olio dell'avv. Carlo Berretta. Trasportò nel lago il molino ad essa annesso e che era posto nel porto.

Questo avvenne ieri nel pomeriggio.

— A Pescantina si è staccato un mulino.

— Al Chievo la macchina che mandava l'acqua fin su nei giardini del conte Pullè, al nardino che fu travolta dalla corrente. Costava 18 mila lire.

— Il Gorì ha rotto sopra Cologna, destando l'agitazione in quel paese.

La linea della tramvia Verona-Lonigo-Cologna è interrotta nelle vicinanze di Verona.

### Statistica dei lavori pubblici.

Le nuove opere autorizzate dal Ministero dei lavori pubblici dal 1° gennaio al 1° settembre 1882 e le somme stanziate per esse sono le seguenti:

Strade nazionali lire 2,081,807; strade provinciali lire 7,459,590; opere fluviali lire 7,824,980; bonificazioni lire 1,469,201; opere portuali lire 10,384,141; esercizio di ferrovie lire 28,105,528; nuove costruzioni ferroviarie lire 136,895,350.

## NOSTRI TELEGRAMMI

### LETTERE TELEGRAFICHE DA ROMA.

16, ore 9,25 pom. **(mattino)**.

Il ministro Berti ultimò il progetto di bonificazione dell'Agro romano.

Il progetto si compone di 30 articoli.

Prima di presentarlo al Consiglio dei ministri lo sottoporrà all'esame dei ministri Baccarini e Magliani.

— Domani sera l'on. Simonelli, segretario generale del Ministero d'agricoltura e commercio, partirà per Messina onde rappresentare a quella Esposizione il ministro Berti, impedito a Roma dagli affari del suo dicastero.

— Il ministro Mancini è atteso a Roma domattina. Egli è indisposto da artritide al ginocchio, e si teme che, appena giunto, sarà obbligato a mettersi in letto, facendo ritardare così nuovamente il Consiglio dei ministri.

— L'on. Depretis conferì oggi col ministro Magliani allo scopo di accordarsi circa il programma finanziario che si deve inserire nella relazione dei ministri al Re, la quale deve precedere il decreto di scioglimento della Camera.

— Il ministro Depretis dispose perchè si spedisca un rinforzo di 10 carabinieri e 10 guardie di P. S. a Faenza per il Comizio di domenica.

— La Commissione del monumento a Vittorio Emanuele si è radunata oggi alle 2 1/2 nel palazzo Braschi.

Essa si limitò a nominare una sotto-Commissione, la quale è incaricata di riferire la località adatta alla collocazione del monumento.

### NOMINE MILITARI.

*Ore 9,25 pom.*

La *Gazzetta Ufficiale* reca le seguenti disposizioni:

Il tenente generale Cosenz è nominato capo dello Stato Maggiore dell'esercito.

Il maggior generale Ricci Agostino, comandante la brigata Cremona, è nominato comandante in 2° del Corpo di Stato Maggiore.

Il tenente-generale Driquet Edoardo, comandante del corpo di stato maggiore, è collocato a disposizione del Ministero.

Il maggior-generale Corsi Carlo, comandante la brigata Parma, passa addetto allo stato maggiore.

Il maggior-generale Pittaluga Michelangelo, addetto al Comitato delle armi di linea, è nominato comandante della brigata Cremona.

I tenenti-colonnelli Nasalli-Rocca, Roma, Lodola, Manacorda e Righiolo sono promossi colonnelli.

Il colonnello Menicelli, comandante del distretto militare della divisione di Firenze; il maggiore Marzollo, del distretto di Foggia; il maggiore Piovano, del 1° regg. cavalleria (Genova), ed il maggiore medico Gallenga, sono collocati in posizione ausiliaria.

332 allievi della Scuola militare sono nominati sottotenenti di fanteria, 24 sottotenenti di cavalleria, 3 sottotenenti del genio e 11 d'artiglieria.

Nota. — Nostre informazioni particolari da Roma, pubblicate nel n. 248 della *Gazzetta*, ci avevano già recato il preannunzio delle più importanti di queste nomine e disposizioni.

17, ore 9,55 ant. **(giorno)**.

Il ministro Mancini giungerà oggi alle ore 3,40.

— Dei discorsi elettorali che si terranno dai ministri, finora non si può dar per certo che quello di Depretis.

Per i discorsi da tenersi dagli altri ministri non si è ancora nulla deciso.

— Continuano a giungere notizie gravissime sulle inondazioni dell'alta Italia.

Depretis dispose per l'invio di soccorsi d'ogni genere.

Anche il Tevere è cresciuto di acqua, ma non presenta finora pericolo alcuno.

## ALTRI TELEGRAMMI

Sera, 16 settembre.

**PARIGI**, 16, *ore 11 ant.*

I Circoli diplomatici si mostrano già preoccupati per le conseguenze che potranno avere le vittorie inglesi in Egitto.

L'Europa non si mostrerà certo così disinteressata per la sorte d'Egitto come fece per la Bulgaria.

Si parla della convocazione di un Congresso oppur anche di un diretto accordo fra l'Inghilterra e le Potenze più interessate in Egitto.

Si crede da noi che l'Inghilterra ristabilirà in Egitto lo *statu quo* con qualche modificazione, oppure farà risorgere, se vorrà abusare della sua vittoria, l'eterna, minacciosa questione d'Oriente.

**ALESSANDRIA D'EGITTO** *(per la via di* **Parigi***)*, 16, *ore 5,40 pom.*

I prigionieri egiziani lavorano, sotto la direzione degli Inglesi, per ristabilire il corso delle acque nel canale Ismailich.

— Il ministro degli esteri inviò ai consoli una circolare, colla quale propone vengano prorogate le scadenze degli effetti di commercio.

**NAPOLI**, 16, *ore 10,50 pom.*

Ieri in un collo di mercanzia che venne sbarcato come bagaglio di un passeggero proveniente da Marsiglia, si rinvenne una cassetta contenente tre chilogrammi di dinamite con una miccia.

Il proprietario del collo di mercanzia potè sfuggire a tempo. La Questura sta ora ricercandolo attivamente.

— A Minervino Murge scoppiava in questi giorni un terribile uragano che cagionò danni immensi.

Perirono colpiti dal fulmine 9 contadini, 5 rimasero gravemente feriti, parecchi altri furono offesi in diverso modo dalla scarica elettrica.

— Ieri ebbe luogo una riunione di trentaquattro deputati di Sinistra.

In essa si affermò dai convenuti la necessità della ricostituzione della Sinistra mercè la concordia di tutti, escludendo ogni trasformazione sul terreno elettorale.

L'adunanza deliberò pure di invitare l'on. Ratti ed i colleghi meridionali ad una riunione plenaria da tenersi in ottobre.

— Il nuovo giornale *La Riforma sociale* pubblica alcune lettere dirette gli dal ministro Zanardelli, da Jules Simon e da Louis Blanc.

### INONDAZIONE.

**COMO**, 16, *ore 4,10 pom. (ritardato).*

Per le pioggie torrenziali dei giorni scorsi rovinò un ponte sulla ferrovia del Gottardo, presso Bellinzona.

Si ruppe pure la via ferrata presso Como, ma venne subito riattivata.

**VERONA**, 16, *ore 10,23 pom.*

L'Adige continua a crescere. Molta parte della città di Verona è inondata.

Venne attivato un servizio di barche e di carri militari per soccorrere la popolazione.

Il tempo continua ad essere pessimo.

— Le ultime notizie giunte da Trento sono assai allarmanti.

**VERONA**, 16, *ore 2,50 pom.*

La rotta dell'Adige continua. Alcune case sono crollate. Molte persone vennero salvate dai soldati; temesi però che qualche vittima sia rimasta sotto le macerie.

Tutte le autorità cittadine sono presenti nei punti più minacciati.

Il Municipio accordò piena autorità ai militari, i quali hanno organizzato un servizio per provvedere al vitto delle famiglie povere.

La città inondata presenta uno spettacolo desolante.

Dalla provincia non è giunta finora notizia di alcun disordine.

**MILANO**, 16, *ore 3,20 pom.*

Il diluvio cessato da parecchi giorni ha ingrossato all'estremo il Naviglio, specialmente presso Olona e presso Seveso nei quartieri bassi della città.

Anche per la provincia si annunzia già qualche disastro.

Il Lambro corre gonfio e minaccioso.

Il Po è giunto al segno di guardia.

L'Adda ha danneggiato una spalla del ponte sulla strada fra Cassano e Vaîgagnano.

Presso Lodi gli argini son rotti e le campagne adiacenti tutte inondate.

La linea ferroviaria di Lugano è interrotta in modo che il servizio pei viaggiatori sarà limitato a Lugano e quello delle merci a Chiasso.

È interrotta pure la linea fra Milano e Lecco dove temonsi più gravi disastri.

Ora però la pioggia è cessata ed il cielo è tornato sereno.

— Oggi ha avuto luogo l'estrazione del Prestito della città di Milano dell'anno 1866.

Vinse il premio di 50,000 lire la cartella portante la serie 79 e numero 1051.

**MANTOVA**, 16, *ore 4,5 pom.*

L'Adige, ingrossato a San Sebastiano in Verona, ha allagato il terreno circostante per 70 centimetri di altezza.

Di fronte all'Annunziata Maggiore la piena a mezzogiorno segnava una altezza di metri 2 e 30 centim. sul pelo del segno di guardia.

Mattino, 17 settembre.

**ALESSANDRIA D'EGITTO** *(per la via di* **Parigi***)*, 16, *ore 4 pom.*

Arabi e Toulba saranno trattati come prigionieri politici e non come prigionieri di guerra.

La ferrovia del Cairo verrà ristabilita nel giorno di domani.

Vengono disarmati i soldati di Kafrdaur per impiegarli a riparare il canale di Mahmudie.

**VIENNA**, 16, *ore 10,40 pom.*

La Società operaia di Trieste deliberò di partecipare al ricevimento dell'imperatrice d'Austria.

La presidenza della Società, in seguito a questa deliberazione, si dimise.

— L'imperatrice coi principi ereditari e tre ministri assisteranno alle feste triestine.

Lunedì rivista della flotta ancorata a Trieste.

— Nei circoli politici di Vienna si nega il viaggio dell'imperatrice d'Austria in Italia.

Il programma fissa a martedì, alle 8 di sera, il ritorno dell'imperatrice e dei principi a Vienna.

(Agenzia Stefani)

**Parigi**, 16. — In certi circoli si assicura che l'Inghilterra lasciò intendere che abbandonerebbe alla Francia la preponderanza nel controllo finanziario dell'Egitto.

**Londra**, 16. — Richiameransi per la maggior parte le truppe dall'Egitto.

**Vienna**, 16. — L'imperatrice ed i principi ereditari, Taaffe e Falkenhein sono partiti per Trieste.

### INONDAZIONE.

**VERONA**, 17, *ore 9,10 pom.*

L'inondazione si estende rapidamente nelle campagne circostanti a Verona le quali sono totalmente allagate.

Il Municipio ha fatto sgombrare le case che minacciano rovina, provvedendo al ricovero di circa 200 persone rimaste senza tetto.

Si ha a deplorare una sola vittima ed alcuni feriti.

I danni sono incalcolabili.

La condotta dei militari è ammirabile.

In provincia, a causa delle pioggie dirotte, sono pure segnalati dei grandi disastri.

Gli ultimi dispacci ufficiali sono piuttosto allarmanti.

Il tempo è sempre piovoso.

**COMO**, 17, *ore 9,20 pom.*

Nuovi disastri causati dalle pioggie. A Varenna (paese di 1000 abitanti circa del circondario di Como) sono crollate alcune case.

Sono partiti a quella volta gli ingegneri del Genio civile.

— Sono pure segnalati molti guasti nelle strade della Valtellina.

— È arrivato a Como l'on. Bonghi.

(Agenzia Stefani)

**Lugano**, 16. — Le acque rovinarono un ponte della ferrovia fra Bellinzona e Biasca. È sospeso il servizio.

**Verona**, 16. — L'Adige continua a crescere. La maggior parte della città è allagata. I militari con barche e carri soccorrono la popolazione. Le notizie dal Tirolo sono cattive. L'argine del torrente Gaß nel territorio di Colorna ha ceduto. La Prefettura ha mobilitato carabinieri e soccorsi.

Giorno, 17 settembre.

**COSTANTINOPOLI**, 17, *ore 9,30 ant.*

I Circoli ottomani attribuiscono la pronta repressione della ribellione al proclama del sultano che, dichiarando ribelle Arabi, provocò molte defezioni.

**ALESSANDRIA D'EGITTO** *(per la via di* **Parigi***)*, 17, *ore 8 ant.*

Mahmud-Sami fu arrestato al Cairo, dove furono fatti molti altri arresti.

Il generale Wood, entrando al Cairo, si fece consegnare il guardiamarina italiano Paolucci.

**MONACO di Baviera**, 16, *ore 11,25 p.*

Esposizione elettrica

Stasera venne inaugurata, in presenza del principe, l'Esposizione elettrica internazionale.

Gli espositori esteri sono pochi.

Il risultato dell'Esposizione non è che mediocre.

(Agenzia Stefani)

**Cairo**, 16. — La città è tranquilla e quasi tutto l'esercito inglese verrà qui. Gli Inglesi occuparono Kafrdauar.

**Alessandria**, 16. — Abdellat, comandante a Damietta, con 5000 negri, rifiuta di sottomettersi. Wood comincerà oggi a disarmare le truppe di Kafrdauar. Il khedive si recherà a Cairo giovedì.

**Parigi**, 16. — La Germania sconsiglia la Russia dal provocare la riunione di un Congresso regolare sulla questione egiziana. La Russia si mostrerebbe favorevole, se le altre Potenze accettano. Sembra vogliasi proporre Roma per luogo della riunione del Congresso. Assicurasi d'altra parte che esista fra l'Inghilterra ed il khedive un trattato segreto, che l'Inghilterra vorrebbe comunicare alle Potenze soltanto in via diplomatica.

### INONDAZIONE.

**BRESCIA**, 17, *ore 9,35 ant.*

Il torrente Mella è rigonfiato presso Gardone, rovinando lo stabilimento Mutti e recando gravissimi danni.

La pioggia continua inesorabile e si temono nuove disgrazie.

(Vedi corrispondenza).

(Agenzia Stefani)

**Treviso**, 15. — Il Piave è straripato sopra il ponte a Priula, inondando Bolfosca e Susegana, e minaccia la rottura dell'argine a Saletto. Temonsi disgrazie. Da Bassano telegrafano che il Brenta trascina legnami, masserizie, vitelli ed animali e minaccia il ponte sul Brenta.

**Verona**, 16. — L'Adige continua a crescere. Crollarono parecchie case. I militari salvarono alcune persone. Temesi che qualcuna sia rimasta sotto le macerie. Tutte le autorità sono accorse sui punti più minacciati. Fu organizzato un servizio per provvedere il vitto alle famiglie povere; finora nessun danno lungo le arginature.

**Milano**, 16. — In seguito alle continue pioggie straripano il Seveso, il Naviglio e l'Olona. Il Lambro è minaccioso. Il Po nel circondario di Milano è giunto al segno di guardia. L'Adda gonfiò danneggiando la spalla del ponte a Cassano. La linea di Lugano è interrotta a Rivera. Il servizio viaggiatori è limitato a Lugano, quello merci a Chiasso. È interrotta la linea Milano-Lecco.

**Codogno**, 16. — Il Po è in piena straordinaria e minaccia lo straripamento in varii punti.

**Como**, 16. — Il lago inonda la parte bassa della città, le acque crescono. La linea Lecco-Monza è interrotta.

**Vicenza**, 16. — Il Ministero dell'interno ha accordato subito sussidi ai danneggiati dalle inondazioni. La scorsa notte il Brenta ha rotto presso Nove, ed ha trascinato l'argine Folo; l'autorità provvede alla sicurezza personale. Cartigliano è minacciata dal torrente Longara. Il torrente Astico minaccia Piovene. Vennero salvate le famiglie della borgata Tezze sequestrate dall'acqua; il Municipio provvede le vettovaglie.

**Verona**, 17. — La piena continua ad estendersi rapidamente. Le campagne lungo la riviera sono inondate. Furono sgombrate le case minaccianti rovina. Il Municipio provvide di ricovero 200 persone prive di tetto. Assicurasi esservi una sola vittima, alcuni feriti, e danni infiniti. La condotta della truppa è ammirabile.

Sono segnalati disastri nella provincia, in seguito alle pioggie dirotte. Notizie ufficiali avvertono che stanotte è atteso un sensibile aumento.

**Como**, 16. — A Varenna sono crollate due case; minaccia rovina il ponte; sono rotte le comunicazioni collo Spluga.

### Telegrammi particolari Commerciali.

| *Parigi, settembre (sera)* | 15 | 16 |
|---|---|---|
| *Farine* 9 m. pel corr. (1) Fr. | 69 25 | 69 25 |
| " " per ottobre " | 57 — | 57 — |
| " " 4 mesi da 9bre " | 55 25 | 55 50 |
| " " pei 4 mesi primi " | 55 — | 58 — |
| *Zuccari Saccar.* 88 disp. (2) " | 58 — | 58 — |
| " raffin. scelta " | 111 — | 111 — |
| " bianco n. 1 disp. " | 63 50 | 63 50 |
| " 4 mesi da 9bre " | 63 75 | 63 — |

*Liverpool, 16 settembre (sera).*

*Cotoni* — Vendite generali, balle 7000, di cui per la speculazione 1000 e per la esportazione 1000.

Mercato pesante.

Importazione della giornata nulla.

*Havre, 16 settembre (sera).*

*Cotoni* — Vendite balle 300.

Mercato calmo.

*Caffè* — Venduti sacchi 1275.

Mercato debole.

*Marsiglia, 16 settembre (sera).*

*Frumento* — Importazione quint. 2248.

" — Vendite 6600.

Mercato calmo con miglioramento nei prezzi a favore dei compratori.

(1) Questo prezzo s'intende per 157 chil., tela perduta.

(2) Per 100 chil. netti, tela perduta.

— **Borsino**. — 16 settembre 1882. — Pochissime persone intervengono al Borsino. Apertura della Borsa di Parigi: 5 p. 1/2, 82 50... Ital. 12, 89 10.

Per l'Italiano si conoscono i secondi corsi di 89 25, 89 30, poi ripreso 15 cent.

La chiusura ufficiale non è ancora arrivata.

Qui la Rendita si trattava da 89 90 a 90 ... per fine corrente.

Mobiliare 797 a 800.

Banca Torino 732 a 734.

Banca Milano 640 a 645.

Unione Banche 328 1/2 a 327 1/2.

## ASSOCIAZIONI ORDINARIE

**Per la *Gazzetta Piemontese*.**

Anno L. **22** — Semestre L. **12** — Trimestre **6 50** — Mese **2 25**.

Unione postale: Anno L. **37** — Semestre L. **20** Trimestre L. **10**.

*Per la* **Gazzetta Piemontese** *e la* **Gazzetta Letteraria**.

Anno L. **24** — Semestre L. **13** — Trimestre L. **7** — Mese L. **2 50**.

## ASSOCIAZIONI STRAORDINARIE

Per la sola *Gazzetta Piemontese* L. 7 50.

Per la *Piemontese* e la *Letteraria* L. 8 50.

**Pei villeggianti.**

La *Gazzetta Piemontese* accorda associazioni mensili a **L. 2 25 per mese.**

Queste associazioni cominciano il 1° e il 16 d'ogni mese.

In Torino si spedisce per posta qualunque si voglia delle tre edizioni; l'edizione del *mattino* è rimessa a domicilio per posta alle 8 ant., quella del *giorno* alle 2 pom., e quella della *sera* al mattino seguente.

Nei padiglioni giornalistici in Torino si trovano solamente le edizioni del *giorno* e della *sera*.

**LA CRONACA DELLA BORSA**

*Vedi terza pagina.*

# ESTERO

## L'Austria e le vittorie inglesi.

Vienna, 14 settembre.

(Cola). — La presa delle trinciere d'Arabi dopo settanta minuti di combattimento produsse l'effetto d'un fulmine a ciel sereno. Ieri sera, quando la notizia corse per la città, sulla faccia dei più balenò il sorriso ironico dell'uomo che pensa « a me non la danno a bere. » Soltanto più tardi, dopo che i telegrammi ebbero cominciato a piovere da ogni parte, si capì che era storia, non favola; si capì che, pur serbando pei dettagli il beneficio dell'inventario, non era lecito dubitare della realtà dell'esito.

Nei circoli militari, pesato il pro ed il contro, aveva sempre dominato l'opinione che sir Garnet Wolseley alla lunga l'avrebbe spuntata. I combattimenti dati nei primi giorni di settembre avevano per soprammercato posta fuor di dubbio l'incapacità offensiva degli Egiziani — non degli Inglesi, come fece dire a me l'ufficiale telegrafico che storpiò il mio dispaccio dell'undici. Ma tutti, memori di Plewna, contavano che i fellah dietro le trinciere si sarebbero dimostrati più valenti che in aperta campagna, e credevano, speravano che soltanto a prezzo di molto sangue i soldati della regina avrebbero trovato la strada del Cairo.

Resta il mondo diplomatico. La parola d'ordine data agli ufficiosi è questa: congratularsi colla nazione britannica per la rapidità della vittoria, per l'abilità spiegata dai suoi generali, pel valore dimostrato dai suoi soldati — stemperarsi in frasi sonanti sopra la gratitudine eterna, di cui l'Europa andrà debitrice alla potente Inghilterra — non dubitare menomamente che il Governo della regina manterrà le promesse fatte per bocca dei suoi ministri e dei suoi ambasciatori. La stampa officiosa è certa che all'*hands off* intimato da Gladstone all'Austria nel 1880 non sarà necessario rispondere col *medice, cura te ipsum*.

Sopra elucubrazioni simili è meglio passare all'ordine del giorno. Veniamo al concreto. La sola cosa della quale i Circoli politici della capitale austriaca si dicono sicuri, è che l'ultimo atto della questione egiziana avrà — in un modo od in un altro — un carattere internazionale. Pratiche serie per la convocazione d'un secondo Congresso non sono state intavolate, ma non bisogna dimenticare: primo, che la Conferenza di Costantinopoli vive ancora; secondo, che la diplomazia ricomincia adesso a lavorare. Dio ci salvi da nuovi fiaschi!

### LETTERE VIENNESI

## IL COMMERCIO DI TRIESTE.

Vienna, 18 settembre.

(Cola) — Il commercio triestino, come sapete, da parecchi anni in qua si svolge molto lentamente. Colpa anzitutto la politica economica del Governo ungherese, il quale tende a fare di Pest e di Fiume i due mercati onnipotenti del paese, quindi costruisce a furia nuove strade ferrate, ingarbuglia a dovere le tariffe delle antiche, sussidia e meglio crea Società di navigazione destinate a combattere ed a vincere il Lloyd. Aggiungete la condizione miserevole delle comunicazioni fra l'emporio adriatico ed il resto dell'Impero, legati tra loro dalla sola ed unica linea Nabresina-Lubiana, e le tariffe fantastiche della *Nordwestbahn*, della *Franz Josef Bahn* e della *Staatsbahn*, le quali producono l'effetto sorprendente che le merci italiane giungono a Vienna dalla parte d'Amburgo. Ponete da ultimo, benchè i risultamenti siano stati molto minori delle speranze nostre e delle paure dei commercianti triestini, la ferrovia pontebbana, ora il traforo del Gottardo, e presto o tardi la linea Trento-Primolano-Bassano, che accorcierà di parecchie dozzine di chilometri la distanza tra il Brennero e Venezia, e vedrete che Trieste deve prepararsi ad una lotta mortale.

Il Governo austriaco rispetta le franchigie largite da Carlo VI nella prima metà del secolo decimottavo, ed ha speso e spende milioni per rimuovere gli ostacoli opposti dalla natura alla prosperità marittima di Trieste. Ma si capisce ormai che porti franchi, moli e banchine non bastano. Nella primavera scorsa quindi s'incominciò col concedere dazi differenziali alle provenienze triestine. Ora si torna a parlare con insistenza d'una seconda linea ferroviaria destinata a congiungere il porto colla valle del Danubio.

Fra qualche anno, condotto a compimento il traforo dell'Arlberg e spinta la *Rudolfsbahn* fino alle rive del lago di Costanza, sarà parata quasi la botta recata dall'apertura del Gottardo. Ed intanto, aspettando che giorni migliori maturino, la *Südbahn* s'accinge a togliere colla sinistra alla linea ticinese quanto ha concesso, tempo fa, colla destra.

La *Südbahn* ha stipulato colla *Gotthardbahn* un contratto, un *Cartell* dicono i Tedeschi, col quale ha vincolato le tariffe delle spedizioni di merci attraverso il Brennero. Ora mi dicono che la Società austriaca si reputa legata quanto alle merci dirette dal Brennero ai porti di Genova e di Venezia. Pel porto di Trieste vuol serbare intatta la libertà d'azione. Quindi vuole introdurre pel tratto Trieste-Lindau, via Brenner e Kufstein, una tariffa così artificiosamente combinata che ne saranno favorite immensamente le spedizioni di materie greggie, segnatamente di lana, dall'Oriente e dall'Australia alla Svizzera ed alla Germania meridionale, e le spedizioni di materie lavorate, specialmente di filati, nella direzione contraria. Sempre a scapito delle linee e dei porti italiani.

## LETTERE GRECHE.

Atene, 8 settembre.

La nuova questione dei nuovi confini.

(N. R.) — La nuova frontiera greco-turca è stata un'opera infelice della Commissione internazionale, e credo che i primi a riconoscerlo saranno gli stessi membri della medesima, i quali sanno di aver subìto l'influenza della debolezza della diplomazia europea.

Questa linea presenta dovunque tutti gli elementi di una continua discordia tra i due Stati limitrofi, non appoggiandosi ad alcuna linea di limitazione geografica od etnografica, ma sopratutto regna la discordia nelle località ove recentemente scoppiò il conflitto che vi è noto, le quali, offrendo dei punti eccellenti di difesa, sono egualmente contestate e desiderate da ambe le parti.

Codeste località, che mal si cercano in una carta geografica, trovansi nella sezione V dei territori ceduti dalla Turchia alla Grecia: sezione che forma un triangolo di cui i lati sono archi irregolari di un circolo e la base comincia un po' a settentrione del villaggio Pori che è sul Piliò verso l'Egeo e continua a occidente e settentrione la costa di questo mare fino alla stazione *Car-Alì-Derven*, più a settentrione dello sbocco di Piliò. Dei due lati curvi l'uno comincia dalla stazione di Car-Alì-Derven, passa per la montagna Poachia dell'Olimpo, la vetta di Analipsi (Assunzione), la montagna Melnna, Celtiri, il Spipe Xiria (Teresia) verso sud di Damassi e finisce al ponte di Alì-effendi; l'altro, che è il lato di mezzodì, cominciando da questo ponte, va fino al villaggio Osman Magula, e di là, per Vlatagni, arriva alle rovine di Petra sul lago Karla, di cui percorre la sponda meridionale, seguendo poscia il Piliò fino all'estremità est sul mare Egeo.

⁂

Vi ho dato questi particolari perchè io credo che avrò occasione di citarli nelle lettere successive, punto non credendo che possa avere una soluzione diplomatica definitiva la vertenza che ha già procurato un increscevole spargimento di sangue senza alcun pratico risultato.

⁂

L'armistizio e il [illegible].

Come sapete, si è convenuto un armistizio colla mediazione delle solite grandi Potenze più o meno protettrici, e alla condizione che ognuna delle parti ripigliasse i posti dello *statu quo*.

L'armistizio sarà stipulato con un protocollo militare recante le firme, per la Grecia del generale Grivas, e per la Turchia del generale Salik-pascià. È a questi che si deve l'incominciamento delle ostilità, dalla posizione di Fracti, sulla costa meridionale della linea del Car-Alì-Derven, vicino a Platamone, che il generale turco dichiara di volere ad ogni costo riprendere.

Dal canto suo Grivas ritiene necessario di conservare il Car-Alì-Derven propriamente detto, situato all'estremità meridionale degli stretti dello stesso nome, che non è altro se non una trincea, già appartenente a *Car-Alì*, costruita sopra un *viadotto* o passaggio (in turco *Derven*). Quivi è la stazione militare, e chi la tiene può impedire, stante la strettezza del viadotto stesso e l'essere questa l'unica strada da Tessaglia a Platamone, ogni comunicazione con la Turchia.

Le ostilità sono quindi, per ora, sospese fino a nuovo ordine, o meglio fino a che i Turchi non le riprovocheranno.

Pel momento, tutto è tranquillo a Zorbà, la posizione assalita dai Turchi e ripresa valorosamente dai nostri; ma tutto è possibile, tanto più dopo che la vertenza sarà dichiarata chiusa dalla diplomazia.

Infatti continuano i preparativi da ambe le parti, e rinforzi d'ogni arma sono inviati a Salik-pascià, fra cui una batteria spedita da Verrè.

Dal canto nostro si può dire che un'armata navale è concentrata a Volo, ove si trovano le fregate *Ellas* e *San Giorgio*, l'incrociatore *Ammiraglio Miaulis* e le altre navi da guerra *Idra*, *Spetse*, *Bubolina*, *Psarrà*, *Olimpo*, oltre quattro torpediniere ed altri piccoli legni, tutti sotto il comando dell'ammiraglio Sachini, che ha inalberato la sua bandiera sulla fregata *Ellas*.

A bordo di questa, quando giunse a Volo, erano 2500 casse di munizioni ed un battaglione di fanteria, tolto alla guarnigione di Corinto.

Da Naupacto (Lepanto) fu pure mandato a Volo un battaglione di *evzoni* (*cacciatori*), forte di 980 uomini, e, tutto compreso, posso assicurarvi che sulla linea contestata, o nelle vicinanze, stanno attualmente non meno di 11,000 uomini, il che non pare certo una disposizione a pacifici sensi.

Di più, mi consta in modo positivo che il Ministero della marina ordinò alla Scuola dei torpedinieri al Pireo di disporre torpedini difensive per tutte le coste ed ha noleggiato il bastimento *Poros* della Società ellenica di navigazione per fornire di carbone la flotta.

⁂

Il paese in generale è pronto ad ogni sorta di sacrifici, ma calmo. Solo nei luoghi vicini al teatro degli avvenimenti c'è un movimento, del resto, assai patriottico.

Anche un dispaccio di ieri da Larissa diceva che gli abitanti vogliono poter combattere colle truppe e non è a dubitarsi che la continuazione o la ripresa della lotta possa esaltare lo spirito dei greci dei due lati della frontiera e provocare un incendio pericoloso pei nostri vicini.

⁂

Il re, il Parlamento e l'esercito.

Nessuna notizia positiva circa all'epoca del ritorno di S. M., che un giornale di ieri diceva dovere aver luogo fra quaranta giorni!

⁂

Anche i decreti di convocazione della Camera e di chiamata di contingenti, di cui io vi avevo annunciato la *possibilità* e che la Stefani diede come *fatti compiuti*, sono ancora in istato di gestazione.

## CARTOLINE DALL'ANATOLIA.

Smirne, 10 settembre.

L'incendio di Salikli.

(Xeno) — Il grande incendio di Salikli — villaggio sito oltre Cassaba in quel di Smirne — ha divorato settantasette magazzini pieni di mercanzia, grani, lane, ecc., parecchie case e sette *khan*. I *khan*, come sapete, sono certi immensi fabbricati che prima servivano ad albergare i viaggiatori e oggidì contengono una grande quantità di depositi per mercanzia.

Gli incendi a Smirne si succedono incessantemente.

⁂

La festa di Cielik.

L'undici corr. a Cielik ha avuto luogo, con gran concorso di gente, la festa di San Giovanni Dedè, ed è riuscita splendidamente. È da notarsi che Cielik è villaggio in cui il brigantaggio è sempre attivissimo ma almeno una volta all'anno — il giorno della festa — in causa della gran gente, vi si gode una piena sicurezza.

⁂

Il console.

Il R. console De Gubernatis partirà il giorno 27 corr. per Roma, onde recarsi poscia alla sua nuova destinazione in Guatemala. Si attende il nuovo console cav. Pietro Castelli.

⁂

Un banco commerciale italiano.

Vi scriverò col prossimo corriere di un ottimo progetto del signor Ernesto Clerici per l'impianto di un banco commerciale italiano, impresa che estenderebbe di molto le relazioni e gli affari commerciali d'Italia in questo ricco paese.

# ITALIA

## La nuova legge elettorale e la sua applicazione.

Fra pochi giorni, forse fra poche ore, saranno decise le elezioni generali, ed incomincierà nel Paese quell'agitazione della quale si hanno già dovunque i prodromi. Giammai si presentò per il nostro paese, per la sua vita interna, un momento più difficile ed importante. Imperocchè non si tratta solo di scegliere i candidati per la Camera nuova, ma ancora di applicare una nuova legge che muta radicalmente il corpo elettorale, la procedura, tutto.

Di fronte ad una tale rivoluzione pare a noi che sia dovere della stampa porgere agli elettori ogni possibile aiuto, e per parte nostra ci accingiamo ad adempierlo.

L'applicazione della nuova legge elettorale solleverà dovunque molte e gravi questioni, nelle quali non sempre gli elettori troveranno una guida sicura. La legge ha lacune gravi, che meglio appariranno nell'applicazione; i commenti che ne sono stati fatti non possono essere alla portata di tutti e neanche di un gran numero; ecco dunque la necessità di una guida sicura che possa risolvere i dubbi che si sollevano, decidere le controversie almeno in via di consiglio, procurare che la legge sia osservata ed interpretata secondo il suo spirito e le intenzioni del legislatore.

Noi invitiamo dunque sin da oggi i nostri lettori a prendere in mano questa legge ed a percorrerla. Tanto meglio se vi saranno uomini esperti di essa che si accingono a divulgarne la conoscenza con conferenze e colloquii, e sarebbe còmpito degno di quanti amano il nostro paese promuovere queste conferenze. Ci rivolgiamo specialmente agli operai ed agli agricoltori che formano la maggioranza dei nuovi elettori e devono farsi un'idea netta dei loro doveri e del modo migliore di adempierli nel proprio interesse.

Comunque sia, noi ci rivolgiamo a tutte le persone che sono o possono essere chiamate ad applicare la nuova legge, e le invitiamo a rivolgersi con piena confidenza a noi per tutti i dubbi che potessero avere, per tutte le spiegazioni di cui possano aver bisogno. Ogni qualvolta sarà necessario noi risponderemo nel giornale alle loro domande, perchè le spiegazioni date ad uno possono servire a molti.

Badino tutti ai casi di nullità nei quali si può incorrere, ed anche alle azioni penali nelle quali si potrebbe intoppare. I sindaci, i segretari comunali, coloro che faranno parte degli uffici elettorali provvisori o definitivi, cerchino di farsi sin d'ora un'idea chiara della legge e del còmpito che loro assegna.

Sino ad ora pare che a questo riguardo le idee non siano ancora ben chiare. O non si son viste persino — fuor del Piemonte, per fortuna — porre candidature come se esistessero i vecchi collegi e non ci fosse lo scrutinio di lista? E non corrono le idee più confuse intorno al modo di porre le candidature medesime, alla formazione dei Comitati e dei sotto-Comitati e a tutta, insomma, l'azione elettorale?

Coraggio adunque e procuriamo che la nuova legge si applichi il meglio possibile, studiandola a tempo e provvedendone le difficoltà. I lettori non esitino a porci qualunque questione, per lieve o assurda essa possa sembrare, e noi coll'aiuto di studiosi giurisperiti e di persone che abbiano speciale pratica e competenza in questa materia, saremo sempre pronti a fornir loro una guida sicura, od almeno la più conforme alla legge ed al pensiero del legislatore.

## Esposizione industriale di Biella.

IX.

**Rettifica — Sete — Maglierie e calzetterie.**

(D. V.) — Nella precedente corrispondenza sulla *Lavorazione delle pelli* ho osservato che la ditta Magliola poteva presentare anche miglior roba di quella portata all'Esposizione, dicendo inoltre che la sua merce non era perfettamente *finita*. Nel linguaggio tecnico speciale la parola finita suonerebbe nel caso *per conciata*; io la voleva invece far solamente significare *preparata per l'apparenza*, perchè aveva notato nelle scole presentate dal Magliola qualche irregolarità; ma queste sono inevitabili nelle pelli Buenos-Ayres, quali sono appunto lavorate in maggior copia dal Magliola.

Ho dato importanza a questa rettifica perchè troppo mi spiacerebbe che fossero fraintesi e menomati i sinceri complimenti che ho indirizzati a quella ditta.

⁂

Nel basso Biellese sono mediocremente coltivati i bachi da seta, e a Pollone una benemerita signora ha immaginato una ingegnosa disposizione per l'allevamento razionale dei filugelli, la quale disposizione porta il suo nome.

La ditta Guillot e Musso di Chiavazza (non di Chivasso, come dice il catalogo dell'Esposizione) presso Biella, presenta i suoi prodotti in copia, ben disposti e meglio preparati. Vi è della galletta nostrana, razza indigena bianca e gialla, e di quella verde, riproduzione di razza giapponese. Bellissime le sete greggie; l'organzino stupendo per mancanza di pelo e per nervo notevole.

La filatura perfetta è quella che può oggidì salvare le nostre sete sui mercati americani; gli enormi dazi protezionisti di quella nazione, che per le stoffe di seta sono addirittura proibitivi (60 0/0), hanno consigliata l'importazione negli Stati Uniti dei filati tondi, che godono di una introduzione non troppo aggravata. Con questi gli Americani sono diventati ora tessitori eccellenti di stoffe di seta greggia, richiesta attualmente sul mercato dalla moda che corre.

Il filato tondo presentato dalla ditta Guillot e Musso si avvicina assaissimo alla qualità esportata oltre l'Atlantico.

Il mio ufficio non mi permette certamente di farne il saggio; a occhio però si può dare a quella bellissima seta il titolo 20|24 a 26. La strusa (in piemontese *moresca*) della filatura Guillot credo sia mandata al grandioso opificio speciale in Novara ed è pure stata presentata all'Esposizione in modo condegno.

L'utilizzazione di queste bellissime cascame; pochi anni or sono poco apprezzato, ha dato luogo ai *tessuti fantasia* per mobili, ove l'arte del tessere e del tingere fa miracoli ed ottiene effetti artistici sorprendenti.

⁂

Tra i cotoni e le lane sono esposti i tessuti a maglia ch'io credei alcuno escludessero nel nostro circondario la seta quale materia prima.

Nella vetrina dei signori Boglietti e Guglielminotti, intitolata *Esportazione*, ho trovato invece eleganti giubbettini, corpetti a maglie di seta. E poichè ci sono esprimo subito tutto il mio piacere alla vista di quei prodotti in cui si ammirano la perfezione della maglia e l'eleganza del vestito preparato. Nella vetrina dirimpetto la medesima ditta ha presentato *articoli a maglia diminuita*, cioè eseguiti sui telai rettilinei, e fra questi sono certamente notevoli gli *spencer* per uomo e i busti per signora, detti *corazze*.

Questo nome è doppiamente meritato dalle corazze presentate in cui un filo metallico è tessuto col filato di lana. L'effetto ne è assai grazioso, specie ove la laminetta lucente non fa disegno, ma è sparsa uniformemente in tutto il tessuto. Svariatissime sono le parti di vestiario preparate a maglia diminuita; ve n'ha addirittura un paradiso che le buone mamme sapranno certamente apprezzare per i loro bambini.

Nella vetrina della ditta summenzionata ho notato una più perfetta finitezza nel preparare il lavoro, una eleganza, un buon gusto nel presentare gli oggetti di vestiario, una particolarità giusta e ben intesa di ornamentazione, la quale concorre a rendere il vestito ricco e comodo, non a farne una goffa mostra di brutti ricami, come si vede altrove. Ci si scorge una direzione gentile e io mi trovo in obbligo di pubblicamente ritirare l'unico appunto che altra volta io aveva fatto alla calzetteria biellese; essa per eleganza e finitezza sta ora a petto di qualunque prodotto inglese o francese.

La ditta Bernardo Bellia e figlio di Pettinengo ha presentato maglie di lana cardata e pettinata, generi di novità, maglieria con cotone e filati di lana. Per quest'ultima produzione essa ha impiantato recentemente un grandioso opificio sulle sponde dello Strona; la perfezione ivi raggiunta dalla maestranza nella filatura della lana cardata non può non contribuire a ottenere più tardi un vero successo in questo genere di tessuti a maglie, nel qual genere ho dovuto ammirare all'Esposizione i giubbetti della ditta Vigna Pietro e fratello, di Occhieppo Superiore. Questa ditta industriale riunisce le due fabbricazioni di pannolane e di tessuto a maglia: per la prima specialità ha celebrato il suo centenario due anni addietro; della seconda si occupa dal 1822. Le tele liscie che provengono dai suoi telai circolari sono perfette e, quel che più importa, sono molto apprezzate in commercio.

Accanto alle qualità fine ed ai prodotti eleganti, lo Zorio Pietro da Pettinengo ha presentato, secondo il cartellino appiccicato agli oggetti: *lavoro fatto a mano all'ago*, e secondo il catalogo: *guanti e flanelle ordinari*, dei giubbe portate dai contadini e braccianti pel lavoro, e guanti a una sola divisione pel dito pollice, quali vediamo usare dagli spazzatori della neve in città.

Questa lavorazione della lana grossolana biellese fatta da tempo immemorabile a Pettinengo alimenta uno smercio fortissimo sui mercati e nelle fiere dei paesi agricoli dell'Italia settentrionale ed occupa anche una parte della popolazione maschile, che certamente non assume un aspetto virile quando impugna i ferri da calze.

Tale antica esportazione di maglie a mano dal circondario ha fatto sì che quando per gli allargati confini della patria maggiori furono le richieste, venisse a stabilirsi nel Biellese la fabbricazione di calzetteria a macchina. Attualmente contansi nel nostro circondario 250 telai circolari e pochi rettilinei. Con quelli si produce un tubo, il quale, aperto sopra un lato, fornisce una tela da cui si ricavano le forme di vestiario riunite poscia a cucitura. I telai rettilinei forniscono il tessuto sagomato, parte o totalità di vestiario che riceve il garbo e si adatta alle membra mediante soppressione o accrescimento di maglie nella successione del tessuto ed è presentato all'Esposizione col nome di *articoli a maglia diminuita*.

La fabbricazione dei tessuti a maglia è in via di progresso nel nostro circondario; ne è prova l'impianto attivamente spinto in questi momenti di un grandioso stabilimento apposito accanto ai locali dell'Esposizione, e ne è prova ancor più palese la saviezza degli industriali, i quali provvidero a loro spese per un apposito corso d'insegnamento speciale nella Scuola professionale di Biella.

## LETTERE MILANESI.

Milano, 19 settembre.

Ancora Rossi.

(X.) — Spero che riconoscerete a queste mie affrettate lettere milanesi un solo merito: la misura, la temperanza, l'equanimità più imparziale. E qui non lo affermo per fatuo vanto, sibbene perchè mi permettiate di tornare sopra alle conferenze del senatore Rossi. Io — lo ricorderete — non mi sono punto associato alle ire della stampa moderata che — colla solita intransigenza — colpisce nel conferenziere il transfuga della Destra, e non ho voluto ripetervi le gravi accuse che gli scagliano, prima fra tutte quella che il 20 settembre 1870 egli non solo non fece illuminare i suoi stabilimenti di Schio, ma proibì ai suoi operai — sotto pena di licenziamento — di associarsi alle patriottiche dimostrazioni di gioia e di festa. Anzi ho tributato lodi e approvazioni alle lettere del senatore dove m'è parso che egli le meritasse. Ma per la stessa imparzialità devo dire che all'ultima conferenza le contraddizioni in cui cadde furono così numerose e così enormi che scontentò tutti, e gli stessi suoi ammiratori più caldi — potrei citarvi dei nomi molto conosciuti — non ne facevano mistero. Combattè il Minghetti padrone; ma perchè oppugnare le riforme sociali nella legislazione da lui proposte e che sono veramente buone, come la protezione dei fanciulli e delle donne nelle fabbriche — l'indennità agli operai vittime dell'incuria dei padroni o dell'imprevidenza dei principali — le leggi che stabiliscono rigorosi esami delle sostanze alimentari e puniscono severamente gli avvelenatori del popolo, ed altre? Nè piacque dippiù quando negò — qual — il pauperismo, e mise in ridicolo i prestiti d'onore e perfino negò i benefizii delle Banche popolari. Anche in politica non si riesci a capire come la pensi veramente e quale sia il suo vero ed ultimo programma. Il *Secolo* però lo porta alle stelle, e questo pare basti all'eterno e arrabbiato protezionista.

⁂

Proclami elettorali.

Nella provincia cominciano i ritrovi elettorali. Domani ve ne saranno due: uno a Saronno, cui assisteranno i deputati Mussi, Canzi, Lualdi; e un altro a Lecco. In città nulla si sa ancora. L'on. Cavallotti ha pubblicato nel *Secolo* una lettera molto energica e chiara a proposito delle strombazzate fusioni alle quali l'onorevole di Corte Olona è contrarissimo. La lettera è molto ostica pel Ministero, come potrete giudicare anche voi se crederete opportuno il farvi sopra osservazioni e commenti per conto vostro. Io — da cronista — mi limito a riferirvene la conclusione che è eloquente:

« Poichè è proclamato che alla democrazia, e come i signori coalizzati dicono, ai *radicali* non deve accordarsi quartiere, è bene si sappia che i *radicali* neppur essi non intendono minimamente di accordarne.

« Carte in tavola da una parte — carte in tavola dall'altra.

« In altre parole, per venire al concreto: postochè le future liste di coalizione e di compensazione reciproca sotto gli auspici di papà Depretis e di Bonghi Ruggero, portranno a *fianco di nomini moderati, di Destra pura*, nomi di uomini di Sinistra (progressisti, azzurri, democratici all'acqua rosa, democratici governabili, o di pasta dolce, o come più vi garbi), nomi insomma che la democrazia, per largo spirito di libertà, stimò fino a ieri di appoggiare e di non combattere, restino questi avvertiti da ora che la democrazia, messo da parte ogni riguardo, ogni ricordo, ogni simpatia di persona, li combatterà inesorabilmente, com'è suo dovere, con tutti i mezzi, con tutte le forze sue nuove, ove essi pubblicamente e recisamente non respingano ogni solidarietà coi nomi di Destra dalla lista di coalizione, ogni reciprocità di appoggio, ogni qualunque connivenza passiva o tacita nel baratto disonesto.

« È un canone del resto di moralità così elementare che non ha bisogno di essere dimostrato. Eppure avrà giovato il ricordarlo.

« Contro qualunque nome, sinistro o democratico *figuri nelle liste coalizzate*, e per ambizione o desiderio di riuscire *eletti in silenzio di lasciarvisi porre* — la democrazia provvederà ai propri interessi e provvederà al senso morale opponendo nomini suoi, uomini nuovi, coscienze che non si adattano, fedi e caratteri che non transigono.

« Patti chiari e amicizia lunga. »

⁂

Notizie spicciole.

Qui da tre giorni diluvia. Le campagne sono rovinate. Viti e risi che promettevano tanto, si possono considerare raccolti perduti. Il Lambro, il Po, il Ticino, l'Adda sono minacciosi. A Cassano d'Adda la spalla del ponte è danneggiata. I fiumi sono al segno di guardia. La linea del Gottardo è interrotta, e interrotta è pure la ferrovia Milano-Lecco. Si annunciano da ogni parte piene, inondazioni e guasti.

Ai teatri nulla d'interessante. Al Pezzana c'è un *Trovatore* che giustifica le antipatie di Bismarck per questo spartito. Al Fossati furoreggia la Compagnia d'operette Tomba col *Lorenzo XIV* (*Mascotte*), col *Diritto feudale* (*Droit du seigneur*) e *Giorno e notte* di Lecocq.

Al Manzoni ieri sera la prima novità, per Milano: *Quello che non siamo*, del signor Falco, fu fischieggiato.

Per la Scala si dicono scritturati il tenore Maria e il baritono Verger. Oltre la *Stella del Nord* e l'*Ebrea* si parla del *Tannhäuser* di Wagner e di un'opera nuova del Catalani: *Dejanice*.

Ho detto.

## LA DIMOSTRAZIONE PER MESCHINO.

Palermo, 14 settembre.

(P.) — Il *Giornale di Sicilia* di ieri sera, in Cronaca, annunziando che volevasi da alquanti giovani fare una dimostrazione per l'italiano testè condannato a Tunisi dal Consiglio di guerra francese, la sconsigliava dicendola inopportuna, e perchè « simili questioni non si portano in piazza. » Ma questo consiglio di moderazione non fu ascoltato.

Alle ore 8 pom. un centinaio di giovani con una bandiera mossero da piazza Vigliena e percorrendo il Corso Vittorio Emanuele si recarono al Consolato francese (a Porta Felice) alle grida di: *Viva Meschino! Abbasso il Consolato di Francia!*

Davanti il Consolato c'erano due delegati di pubblica sicurezza, i quali tentarono dapprima di far capire ai dimostranti, colle buone, la sconvenienza di quella manifestazione; ma poi, visto che si persisteva a gridare *abbasso*, chiamarono la forza, e, dopo un tafferuglio di pochi minuti, le guardie di P. S. e i RR. carabinieri sequestrarono la bandiera arrestando colui che la portava, solo perchè fece resistenza.

Alla vicina Ispezione della sanità furono portati la bandiera e il gonfaloniere.

Quivi i dimostranti, ingrossati da una folla di curiosi, chiedevano il rilascio del loro compagno e la restituzione della bandiera.

Il questore allora disse che non subiva pressione di sorta, e invitò a sciogliersi, altrimenti era costretto a ricorrere alle intimazioni legali.

Continuando il baccano, il questore consentì che una Commissione di tre si fosse a lui presentata.

Il risultato fu questo: il questore s'impegnò a restituire la bandiera e rimettere in libertà l'individuo arrestato; uno dei tre (l'avvocato Traina) invitò i dimostranti a sciogliersi; il che fu subito fatto.

Oltre ad un discreto numero di carabinieri e guardie, nei pressi del Consolato di Francia c'era una compagnia di bersaglieri.

Comprenderete la ragione per la quale non vi telegrafai.

## LETTERE NOVARESI.

Novara, 16 settembre.

Cose municipali.

(Mario). — Da poche settimane il nostro Consiglio comunale è stato chiamato per tre volte a nominare i membri della Giunta, avendo gli eletti rifiutato di accettare il mandato loro affidato. Nè tuttora la Giunta municipale è completa, e lunedì venturo il Consiglio sarà di nuovo chiamato alla nomina di due membri effettivi e di uno supplente. Se anche questa volta gli eletti rassegneranno le loro dimissioni, allora pur troppo si dovrà ricorrere al doloroso espediente di sciogliere il Consiglio comunale. Ciò è cosa rattristante. Due sono i partiti nel nostro Consiglio comunale, il vecchio ed il nuovo: tra l'uno e l'altro partito passa non molta differenza, e, per dirla schiettamente, a mi pare differenza, anzichè di idee, di persone. Quando i partiti non sono ben delineati e quando le loro forze sono pressochè eguali, è ben difficile che possano sostenersi a lungo.

Lunedì scorso il partito giovane vinse una importante battaglia contro il partito vecchio, che, trinceratosi nel campo della grettezza, avrebbe voluto deturpare la piazza Vittorio Emanuele costruendovi una tettoia metallica pel mercato dei grani. Il partito giovane veramente alcuni mesi or sono era andato negli eccessi, sostenendo e votando una spesa di quattrocento e più mila lire per un palazzo il cui piano terreno avrebbe servito al mercato dei grani. Tale spesa parve a molti soverchia, e nelle circostanze attuali poi, in cui si dovrà costruire una caserma per un nuovo reggimento che si spera di avere nella nostra città, parve ad alcuni affatto rovinosa.

Il partito giovane capì la situazione, e si limitò a sostenere la costruzione della parte inferiore del palazzo con cui si sarebbe definitivamente pensato al mercato del grano, e si sarebbe anche per tal guisa dato principio alla piazza, che è nel desiderio di tutti di veder completata. La Giunta, composta di membri del partito vecchio, si oppose vivamente, sostenendo che il *baraccone* provvedeva a tutto; ma non ostante ciò 17 consiglieri su 25 votanti furono di parere contrario e la proposta della Giunta fu solennemente battuta. I due membri della Giunta che sostennero la proposta della tettoia non rassegnarono le dimissioni, per cui, mentre è impossibile che fra la minoranza si scelgano i membri della nuova Giunta, pare poco probabile che quelli della maggioranza si vogliano adattare ad ibridi connubii.

In ogni modo, pel bene del paese è da augurarsi che una buona volta si depongano tutte le ire, tutte le invidie, e che il Consiglio nella prossima adunanza addivenga alla nomina di una Giunta seria, che accetti il mandato, e che additi esaudito in tal modo la persona che possa coprire la carica di sindaco, avendo l'egregio marchese Tornielli definitivamente rinunciato a tale carica fin dal principio del mese.

⁂

La cupola Antonelli.

Da alcuni giorni si trova fra noi il venerando architetto Antonelli. Egli fu chiamato per alcune screpolature che si mostrarono in uno dei pilastri che sostengono la sua meravigliosa cupola. I soliti denigratori della fama altrui andavano con la loro arte infelice spargendo la voce che la cupola stava per cadere, e non mancò perfino chi in Consiglio comunale sostenesse che il Comune avrebbe dovuto spendere un duecento e più mila lire per nuovi lavori da farsi di riparo alla cupola.

Di ciò nulla havvi di vero, perchè le screpolature manifestatesi dipendono da altre cause che dal peso della cupola, la quale sta ritta e ferma, e, sfidando le ire del tempo, tramanderà ai secoli venturi glorioso il nome dell'architetto Antonelli.

⁂

Cose elettorali.

Vi dovrei anche tener parola dell'agitazione elettorale, ma per ora preferisco mandarvi su ciò pochi cenni, promettendovi in pari tempo di tenervi informati di tutto quanto sarà per avvenire. L'Associazione progressista non si è fatta più viva, e tutto fa credere che essa sia morta appena nata. Il perchè di ciò per me è un mistero. È invece sorta un'Associazione democratica, la quale conta numerosi soci fra il ceto operaio. Credo che finora non abbia ancor deciso quale condotta dovrà tenere nelle prossime elezioni e chi dovrà sostenere.

Il Collegio di Novara è composto degli antichi Collegi di Novara, Biandrate, Oleggio, Pallanza e Domodossola, i quali nell'ultima legislatura erano rispettivamente rappresentati dagli onorevoli Ricotti, Sorazzi, Morini, Franzosini e Mellerio. Si dice e si ripete con insistenza che il Morini sarà fatto senatore. Per ora la certezza della riuscita l'hanno gli onorevoli Franzosini e Ricotti. Degli altri candidati e di quelli che si presenteranno vi scriverò in un'altra prossima mia.

## LETTERE ASTIGIANE.

Asti, 15 settembre.

Tranvia Asti-Montechiaro-Cortanze.

(Nino) — Stamane si è aperto al pubblico l'esercizio della tranvia Asti-Montechiaro-Cortanze.

Come già avete annunciato, la Commissione governativa per il collaudo finale dei lavori ha espresso il suo voto assai favorevole a questa linea, la costruzione della quale fu egregiamente diretta dal chiarissimo nostro concittadino ingegnere Vincenzo Adorni.

L'apertura di questa linea tranviaria ebbe luogo senza alcuna inaugurazione, senza la minima festa, perchè si è presa la deliberazione di protrarre la festa inaugurale fino a che si riapra parimenti al pubblico l'esercizio dell'altra linea Asti-San Damiano-Canale, la quale non può ritardare gran tempo ad essere completamente ultimata.

Il concorso dei viaggiatori stamane fu piuttosto scarso, vuoi perchè il tempo non era troppo propizio, vuoi perchè l'apertura era da pochi conosciuta, non essendosi pensato ad avvertire il pubblico che il servizio si sarebbe attivato stamane, vuoi anche perchè il relativo orario non fu pubblicato che stamattina, in verità troppo, troppo tardi.

Domani ricorre la festa di Montechiaro. Si prevede un concorso straordinario di viaggiatori e *provare* la nuova tranvia, se però il tempo lo permetterà.

⁂

La vendemmia.

A causa delle continuate pioggie di questi ultimi giorni le uve dei nostri vigneti hanno sofferto alquanto, e si dovrà ritardare la vendemmia di qualche giorno.

⁂

Il prezzo del pane e della carne.

Dalla più parte della nostra cittadinanza si va da qualche tempo chiedendo perchè il prezzo del pane si mantenga sempre alto e non in rapporto al valore del grano ed alla straordinaria abbondanza che se ne ebbe.

Il raccolto del frumento fu buono non soltanto in Italia, ma anche all'estero. Sul nostro mercato il grano ribassa continuamente di prezzo; nelle città vicine si vende a meno ancora di qui. Perchè adunque non si ribassa il prezzo del pane che è il primo alimento?

La stessa domanda si fa sul prezzo della carne, giacchè il valore dei bovini ribassa su tutti i mercati. Nel seno del nostro Consiglio comunale alcuni mesi or sono, se la memoria non mi falla, si levò alta una voce contro le pretese dei nostri macellai; ma intanto si è provveduto? Perchè non si ribassa la carne macellata? I macellai *avranno* ragioni da vendere per *voler* mantenere il prezzo attuale, ed è giusto che essi guadagnino da vivere ed... anche da far qualche risparmio, ma non è lecito che essi guadagnino tanto da comperare ville e cascine e palazzi in pochi anni.

## CARTOLINE MONREGALESI.

Mondovì, 16 settembre.

Collaudo definitivo.

(G. V.) — Verso i primi del volgente ottobre si procederà al collaudo definitivo del tronco ferroviario Mondovì-Bastia. Il Governo verrà rappresentato dal comm. Schioppo, la Società dell'Alta Italia dal cav. Tarozzi.

⁂

Monumento al senatore Giovanni Garelli.

Oggi, col treno delle 1 1/4 pomerid., sono giunti parecchi membri della Commissione pel monumento al senatore Giovanni Garelli per riunirsi al palazzo di città alle 2 pomeridiane. Tra gl'intervenuti si notarono i deputati di Fossano, di Ceva, di Mondovì, di Alessandria, il cav. dott. Tealdi di Torino, il dott. Vinaj ed altri. La riunione deliberò di nominare apposito Comitato esecutivo, e scelse i signori cav. D. Tealdi, il cavaliere B. Jemina, il dott. G. S. Vinaj, il cavaliere A. Rossio, scultore, e il dott. G. Servetti.

⁂

Candidature sindacali.

Corre voce che il cav. B. Jemina sia stato

Appendice della *Gazzetta Piemontese*

Num. 80.

# LA TRECCIA BIONDA

ROMANZO

DI

FORTUNATO DU BOISGOBEY



## CAPITOLO SESTO.

### La busta bigia.

(Seguito)

— Poi essa non è la sola, ma c'è l'Elisa della Varietà, la Bayonnette del teatro Reale dei Divertimenti-comici e inoltre tre uomini...

— Alla buon'ora!... E quali?... — chiesero gl'increduli.

— Ma... un grosso barone Pollard, quello che ha livree così ridicole; un piccolo ginevrino di cui ho dimenticato il nome, e poi un altro...

Il visconte s'agitava come un uomo che sta sulla brace.

— L'altro.... aspettate un momento...

E Chateaubrun cercava nella memoria con ogni sua forza.

— Ah!... diamine!... — esclamò, alzandosi ad un tratto — non so più dove ho la testa. Ma se l'altro l'abbiamo qui: è il nostro amico risuscitato stasera, il nostro Sartilly, questo qua...

E prendendo il braccio del visconte, che pareva fuori di sè, continuò:

— Ma che diavolo, caro amico, voi siete qui, conoscete l'avventura meglio di me, essendone stato spettatore, e mi lasciate raccontar tutto da me solo.

Tutti gli sguardi s'erano rivolti su Sartilly, che, dopo avere impallidito dall'emozione, ora arrossiva di collera vedendosi in tal modo tratto in iscena.

— Vediamo, caro visconte, giacchè sapete tutto, diteci che cosa c'è di vero, — chiesero la maggior parte degli astanti.

Per quanto grande fosse l'irritazione del visconte, egli ebbe la forza di contenersi e di rispondere freddamente:

— Chateaubrun e Precey hanno entrambi ragione. C'è una testa mozza, ma non è quella della signora dai capelli dorati. Si tratta semplicemente d'un gran delitto molto volgare, ed io sono irritatissimo d'essere stato involto dal caso in questa storia, perchè ieri ho dovuto passar tutta la giornata alla prefettura di polizia, il che non è per nulla divertente.

Dopo questo preambolo, Sartilly raccontò brevemente i fatti, avendo cura di tacere tutto ciò che si riferiva al nome del suo amico Roggero e cercò di sbrigarsi più presto che potè d'una conversazione che gli era insopportabile.

La sua spiegazione venne ricevuta senza alcuna difficoltà e tutto annunziava che il discorso sarebbe caduto sopra un altro soggetto, quando un uditore gettò una frase inaspettata.

— Conosco anch'io la signorina Coralia, — diss'egli con una pronuncia tedesca molto spiccata, — ed essa m'ha dato dei ragguagli che il signor Sartilly dimentica.

Quello che saltava su così intempestivamente sopra un soggetto già troppo svolto, era uno straniero ammesso da poco al Circolo. Prussiano di origine, naturalizzato russo e, a quanto si diceva, gran proprietario in Curlandia, ci si chiamava il signor Dohm, ed era piuttosto avvenente della persona, ma per la sua cortesia troppo esagerata era visto di mal occhio da moltissimi membri del Circolo. Sartilly, fra gli altri, non lo poteva soffrire e prese perciò in molto cattiva parte quella rettifica.

— Non pretendo d'esser d'accordo colla signorina Coralia — disse con tuono sdegnoso — o preferisco, signore, lasciare a voi tanta fortuna.

Il signor Dohm, che era alto, biondo e pallido come la maggior parte dei suoi compatriotti, non badò alla freddezza di quella risposta e seguitò a dire, strascicando le parole:

— Essa m'ha detto che il signor marchese di Monsignac era stato visto al ballo dell'Opera dare il braccio ad una donna poi stata uccisa, e che, escito dalla sala con lei, non s'è più rivisto.

— Oh, guarda!... infatti è vero, sono due giorni che non abbiamo più visto Monsignac, — disse macchinalmente il capitano.

Il visconte non poteva più frenarsi. Sentire uno stupido tedesco pubblicare in tal modo l'inesplicabile assenza di Roggero, ciò sorpassava il limite della sua pazienza.

— E che v'importano, signore, — disse con più fierezza, — le azioni del signor di Monsignac?

— Ben poco davvero, — rispose il curlandese colla massima flemma, — se non fosse che egli deve molto denaro ad uno dei miei amici e che, una volta che è scomparso, non lo pagherà più.

— Voi mentite! — gridò Sartilly al colmo del furore.

Lo straniero non fece neppure un moto di sorpresa ricevendo quell'ingiuria, si sarebbe quasi detto che egli l'aspettasse, poichè invece di rispondere nello stesso tuono, disse al visconte con voce così calma come se avesse recitato una lezione:

— Signore, voi mi avete insultato gravemente e mi dovete una riparazione. Domani si presenteranno da voi due miei amici.

— Li aspetto, — disse Sartilly furente.

Ed uscì immediatamente dalla sala.

## CAPITOLO SETTIMO.

### La taverna inglese.

Sartilly uscì dal Club in uno stato d'eccitamento difficile a spiegare. Egli non aveva proprio fortuna, e tutto ciò che intraprendeva si rivolgeva a suo danno. Giunto al circolo colla ferma intenzione di distrarsi, egli ne usciva furibondo contro gli altri e contro sè stesso, e per colmo di sventura dopo aver trovato una lite spiacevolissima.

A dir vero, la prospettiva d'un duello non lo inquietava molto, ma per quel momento egli aveva un grande interesse a non far parlare di sè. Ora quest'affare doveva naturalmente far rumore e inoltre aveva un'origine che il visconte paventava divenisse pubblica. Un duello a proposito della scomparsa di Roggero era ciò che Sartilly temeva maggiormente ed eccolo appunto cadere nell'inconveniente che tanto gli premeva evitare.

Diceva anche a se stesso che l'assenza del suo amico gli dava una grave responsabilità e che non si deve esporre la propria vita quando si ha un tanto incarico. Ma ormai era troppo tardi per porvi riparo e Sartilly non vedeva il mezzo di schivare un duello.

In fondo però non gli dispiaceva di battersi con un amico dell'odioso Norell e sperava di vendicarsi su lui aspettando l'occasione di colpire il vero colpevole. Non vedeva anzi l'ora di giungere all'indomani per sbrigar la faccenda.

Nel parossismo della sua collera aveva dimenticato affatto d'esser venuto al circolo per pranzare e s'era precipitato come un pazzo sul *boulevard*, camminando sempre innanzi senza sapere ove andasse.

La forza dell'abitudine gli fece prendere la direzione della Maddalena. Era la strada che seguiva sempre per andare a casa e la conosceva tanto da poter giungere ad occhi chiusi alla via d'Astorg; ma quella volta ei si trovava così distratto che oltrepassò, senza accorgersene, casa sua ed indi successivamente il sobborgo Sant'Onorato, il sobborgo di Roule ed il lungo viale di Ternes.

Potevano essere le otto. La notte era scura e fredda: una pioggia fine mista a fiocconcini di neve cadeva continuamente ed i rari passanti che Sartilly incontrava radevano correndo le case stringendosi nei loro soprabiti. Quella estremità di Parigi, oggi coperta di splendide palazzine, era allora una solitudine, una fuga di strade deserte e mal costrutte. L'illuminazione vi era distribuita con molta parsimonia, e a notte fatta era quasi pericoloso l'avventurarvisi. Al di là del muro di cinta poi la solitudine cominciava a far paura.

Sartilly aveva oltrepassato la barriera da molto tempo e continuava a seguire una linea diretta, correndo più che non camminando, senza veder nulla all'intorno.

Quella passeggiata insensata avrebbe potuto prolungarsi tutta la notte se il caso non lo avesse condotto in un vicolo scuro e mal lastricato; dinanzi al piede d'un muro di giardino che chiudeva quel chiassuolo ei fu costretto a fermarsi e tornare indietro per trovare un'uscita.

Tal semplice azione esigeva un certo sforzo di volontà e ciò fu bastante per rendere al visconte la coscienza dei suoi atti. Egli dimenticò per un momento i progetti e le combinazioni che gli assorbivano la mente per chiedere finalmente a se stesso dove e perchè si trovava in quelle regioni sconosciute. Dopo un minuto di riflessione capì ch'ei s'era affatto smarrito. Colla chiarezza delle idee gli tornò il sentimento dei bisogni corporali e fu costretto a confessare d'aver molta fame.

(Continua)



## Teatri

**Carbino.** [illegible]

**Balbo.** [illegible]

**Alfieri.** [illegible]

**Skating Ring del Valentino.** [illegible]

**Giardino Caffè Romano.** [illegible]

## Stato Civile

TORINO, 16 SETTEMBRE.

**Nascite** 19, ...

**Matrimoni celebrati.** — Alloco Antonio con Pesetto Angela — Arnetti Carlo con Ivaldi Giuseppa ved. Bajnetti — Cravero Cesare con Massimino Maria Anna — Galhina Giuseppe con Teppati-Enry Giovanna — Gallino Pietro con Gela Francesca ved. Cerrato — Macagno Giuseppe con Dochis Margherita — Mattana Martino con Bosso Anna — Soetton Federico con Bogani Lucia.

**Morti denunciati.** — Ferraro Teresa nata Salmoiraghi, d'anni 53, da Torino — Forno Paolina nata Minetti, id. 27, di Torino, cucitrice — Moretti Clotilde n. Cicuri, id. 40, di Casale — Villanis Giuseppe, id. 17, di Susa, cucitrice — Manazza Antonio, id. 31, di Casalnuovo, portalettere — Amade Cesare, id. 27, di Mortara, studente — Combiano Gaspare, id. 49, di None, cocchiere — Emanuel Felicita, id. 15, di Rebello, operaia — Gervino Carlo Giuseppe, id. 24, di San Salvatore Monferrato, giardiniere.

Più 5 minori d'anni 7.

Totale complessivo 17, di cui a domicilio 9, negli ospedali 8, non residenti in questo Comune 2.

## Meteorologia

**Osservatorio Astronomico di Torino.** 16 settembre 1882.

Altezza barometrica in millim. a 0 gradi di temperatura:

[illegible]

Temperature estreme ... [illegible]

| | Massime | Minime |
|---|---|---|
| [illegible] | [illegible] | [illegible] |

Temperatura della Russia: ... +3.1 ... +3.8

P. F. Denza.

### BOLLETTINO METEOROLOGICO

dell'Osservatorio di Moncalieri.

**Europa.** — 15 settembre 1882 — *Ufficio centrale di Parigi.*

La stazione ... completamente ... all'ovest ed al sud-ovest d'Europa.

Le forti pressioni che raggiungono ... verso la Francia.

In Russia il barometro è sempre alto raggiungendo 774 a Mosca.

Una depressione che si trova sul golfo di Guascogna accenderà nuovamente delle perturbazioni atmosferiche sul Mediterraneo.

La temperatura è sempre bassa sul versante nord-ovest d'Europa, però un centro di calore esiste nella Scandinavia e sul Baltico.

**Italia.** — 15 settembre 1882 — *Ufficio centrale di Roma.*

Il centro della depressione (753) è presso Genova.

Sicilia 760 mm.

Ieri pioggie forti e temporali in tutta l'Italia continentale; venti forti del 3° quadrante sul Tirreno del 2° sul versante Adriatico.

Stamane cielo piovoso, coperto specialmente al centro.

Venti dominanti del 3° e 4° quadrante.

Mare grosso sul Tirreno.

## Atti Ufficiali

Gazzetta uff. del 15 settembre.

1. **R. D.** (n. DCLXIV), 16 agosto, che erige in Corpo morale il Museo principe Gaetano Filangeri in Napoli.

2. **R. D.** (n. DCLXXVI), 17 agosto, che autorizza l'aumento del capitale della *Società per lo spurgo inodoro e la fabbricazione di colla e concimi artificiali* da lire 500,000 a lire 600 mila mediante emissione di altre 400 azioni da lire 250 ciascuna.

3. **Disposizioni** fatte nel personale giudiziario.

4. **Dimostrazione** dei risultati del conto del tesoro al 31 agosto 1882.

## Mercati e Commercio

**Genova,** 16 settembre.

*Caffè.* — Le operazioni durante la settimana furono assai minori che nell'antecedente, e ciò in conseguenza delle notizie di calma che sollentrò nei mercati d'origine.

[illegible]

### Camera di Commercio ed Arti di Torino.

Mercati delle uve dell'anno 1882.

*Bollettini trasmessi dai municipii.*

[illegible]

### ... alimentario municipale di Torino. — Bollettino delle vendite e dei prezzi del giorno 16 settembre.

[illegible]

In tutto ... 10,393.

## Borsa

| *Parigi* | 15 | 16 |
|---|---|---|
| Rendita 5 0/0 | 90 77 | 90 82 |
| Oro lettera | 20 87 | 25 37 |
| Londra lettera | 25 10 | 25 10 |
| Cambio su Parigi | 101 47 | 101 50 |
| Azioni Tabacchi | — — | — — |
| Banca Nazionale | — — | — — |
| Az. Ferr. Merid. | — — | — — |
| Banca Toscana | — — | — — |
| Credito Mobiliare | — — | — — |
| Rend. num. 3 0/0 | 54 75 | 54 75 |

| *Parigi* | 15 | 16 |
|---|---|---|
| 3 0/0 franc. amm. | 81 52 | 81 51* |
| 3 0/0 francese | 83 83 | 83 [illegible] |
| 5 0/0 francese | 112 45 | 119 10 |
| Rendita italiana | 90 25 | 90 40 |
| Azioni Ferr. Rom. | 113 75 | 113 75 |
| Obblig. Romane | — — | — — |
| Cambio su Londra | 25 20 5 | 25 22 |
| Banca spagnuola | 625 — | 625 — |
| Consolid. inglese | 99 7/8 | 99 15/16 |
| Obblig. Lombarde | 286 50 | 287 — |
| Cambio sull'Italia | 1 1/2 | 1 1/2 |

*Fermo. — Fine mese.

| *Vienna* | 15 | 16 |
|---|---|---|
| Mobiliare | 329 20 | 329 00 |
| Lombarde | 153 75 | 153 — |
| Banca Aug.-Aust. | 122 50 | 122 80 |
| Austriache | 352 25 | 350 50 |
| Banca Nazionale | 825 — | 825 — |
| Napoleoni d'oro | 9 45 | 9 46 |
| Arg. in biscuit | 100 — | 100 — |
| Cambio su Parigi | 47 20 | 47 20 |
| Cambio su Londra | 119 15 | 119 30 |
| Rendit. Austriaca | 77 30 | 77 30 |
| Id. Id. | 76 80 | 76 77 |
| Unionbank | 125 00 | 125 90 |
| Rend. Aust. nuov. | 95 40 | 95 40 |
| Rend. Ung. nuov. | 119 15 | 119 20 |

Consols.

| *Londra* | 15 | 16 |
|---|---|---|
| Consolid. inglese | 99 15/16 | 99 15/16 |
| Rendita italiana | 88 1/8 | 88 1/4 |
| Spagnuolo | 65 1/2 | 65 1/2 |
| Turco | 12 1/5 | 12 1/8 |
| Egiziano del 1873 | 65 1/4 | 66 1/4 |
| Egiziano del 1867 | 85 1/2 | 85 3/4 |
| Argento | 51 3/4 | 51 3/4 |

BORSA DI GENOVA — 16 7bre.

| | |
|---|---|
| Rend. Ital. | 90 35 — 90 30 f.m. |
| Az. Banca Naz. | 2107 — f.m. |
| Az. Cred. Mobil. It. | 783 — f.m. |
| Az. Regia Tabacchi | — — |
| Az. Ferr. Merid. | 450 — f.m. |
| Francia | lett. 101 55 — den. 101 45 |
| Londra | lett. 25 20 — den. 25 07 |

... da 20 ... a 20 41.

BORSA DI MILANO — 16 7bre.

| | |
|---|---|
| Rendita italiana 5 0/0 cont. | 90 60 |
| Id. f.m. | 90 70 |
| Azioni Banca Nazionale | 2200 — |
| » Banca Lombarda | 702 — |
| » Banca Generale | 586 — |
| » Banca di Milano | 633 — |
| » Banca Torino | 725 — |
| » Cotonificio Cantoni | 373 — |
| » Lanificio Rossi | 920 — |
| » Linif. e canap. Naz. | 325 — |
| » Ferr. Meridionali | 400 — |
| » Ferr. Rubattino | 551 — |
| » Ferr. Romane | 116 — |
| Obblig. Ferr. Meridionali | 278 — |
| » Ferr. Sarde serie A | 275 — |
| » Ferr. Sarde serie B | 272 — |
| » Ferr. S. emis. 1879 | 270 50 |
| » Ferr. Tirrene I. em. | 277 50 |
| » Ferr. Id. II. em. | 271 — |
| » Ferr. Milano-Erba | 247 — |
| » Pontebbane | 425 — |
| » Fond. C. R. Milano | 500 50 |
| » Rubattino | 1030 — |
| Buoni Ferr. Meridionali | 511 — |
| Francia a vista — 3 1/2 | 101 45 |
| Svizzera a vista — 5 | 101 60 |
| Londra a 3 mesi e 4 | 25 05 |
| Francoforte a 3 mesi e 4 | 123 75 |
| Vienna a 3 mesi e 5 | — — |
| Pezzi da 20 franchi | 20 38 |

Torino, Tip. Roux e Favale.

Impresso e piegato colla macchina rotativa KOENIG e BAUER, 10,000 copie per ora.